



Fonte: sondaggio Fox News, 7-10 settembre 2020

USA 2020, L'INCOGNITA DELLE PRESIDENZIALI

Biden è favorito, ma il suo vantaggio si assottiglia. L'esito del voto al Senato potrebbe essere determinante. La partita è ancora aperta

Laura Magna

L'



> David Goodman
senior equity analyst di Columbia Threadneedle Investments



> Vittorio Iannetti
asset allocation research di Pramerica Sgr

autunno 2020 passerà alla storia come la stagione dell'incertezza. Non solo per via del Covid-19, ma anche per l'esito, a oggi non scontato, delle elezioni Usa del 3 novembre. Nei mesi scorsi, proprio la discutibile gestione della pandemia ha reso il presidente in carica Donald Trump meno popolare, tanto da far guadagnare al suo rivale Joe Biden un vantaggio del 10% nei sondaggi all'8 settembre scorso (vantaggio poi ridotto dopo le Convention dei due partiti).

“La Cina, il clima, l'acuirsi delle tensioni sociali, la drammatica gestione dell'emergenza sanitaria e la perdita di oltre 10 milioni di posti di lavoro, saranno temi centrali nel dibattito elettorale. Un'ulteriore criticità deriva dalla volontà espressa da circa il 60% degli elettori di Biden di votare per posta. Questo causerà ritardi e caos nei conteggi, aprendo la porta a contestazioni del risultato. Nel 2000, la disputa tra Bush e Gore durò un mese e l'azionario Usa perse circa il 7%”, dice Vittorio Iannetti, team asset allocation research di Pramerica Sgr.

Non solo. “Le elezioni americane sono chiaramente un evento importante, ma non si definiscono esclusivamente in base alla corsa presidenziale”, aggiunge David Goodman, senior equity research analyst di Columbia Threadneedle Investments. “La costituzione di Camera dei Rappresentanti e Senato sono altrettanto importanti perché redigono e approvano le leggi che possono guidare cambiamenti duraturi nei modelli di business. In questo ciclo elettorale, siamo particolarmente concentrati sul Senato in quanto vi è una maggiore possibilità che passi dal controllo repubblicano a quello democratico”.

E questo è un elemento importante. Se vicesse Trump, e

“tentasse un'agenda coraggiosa, avrebbe poche possibilità di passare alla Camera”, aggiunge Goodman. Se invece “tentasse di concentrarsi su punti che potrebbero passare alla Camera, rischierebbe di non rimanere con molto che possa accendere la base repubblicana. Questa dinamica porterebbe probabilmente il presidente a concentrarsi su settori e temi ancora aperti che potrebbero passare con maggiore facilità, come infrastrutture, recovery post Covid-19 o data privacy/Big Tech dove ci sono alcuni venti di sostegno bi-partisan”.

Anche in caso di vittoria di Biden si distinguono due scenari, secondo Iannetti: “In un Congresso democratico, le concessioni fatte all'ala progressista del partito avrebbero un effetto negativo sul mercato. Alcuni settori come materiali di base o beni di consumo, tuttavia, potrebbero trarre beneficio dalla spesa in infrastrutture e da salari minimi più elevati. Un Congresso diviso, invece, si tradurrebbe in politiche più moderate, con impatti meno significativi sui mercati. I rapporti con la Cina restano tesi, ma una politica commerciale meno impulsiva potrebbe ridurre il rischio geopolitico e favorire gli asset internazionali”. Chiunque esso sia, il nuovo presidente dovrà affrontare l'aumento della disoccupazione e troverà per Iannetti “un Paese diviso e alle prese con una grave crisi che rende necessario un programma di spesa fiscale imponente. Con il supporto del Congresso, ciò potrebbe coinvolgere tassazione, clima, infrastrutture, educazione e sanità e favorire una maggiore sostenibilità nella crescita di lungo termine. Tuttavia, nell'immediato, avrebbe serie ripercussioni su utili attesi e flussi di capitale, mettendo sotto pressione anche il dollaro”.